

**Il meccanismo d'azione dei farmaci omotossicologici immunostimolanti va ricercato nella capacità di eccitare la risposta immunitaria attraverso la stimolazione indotta da dosi omeopatiche**

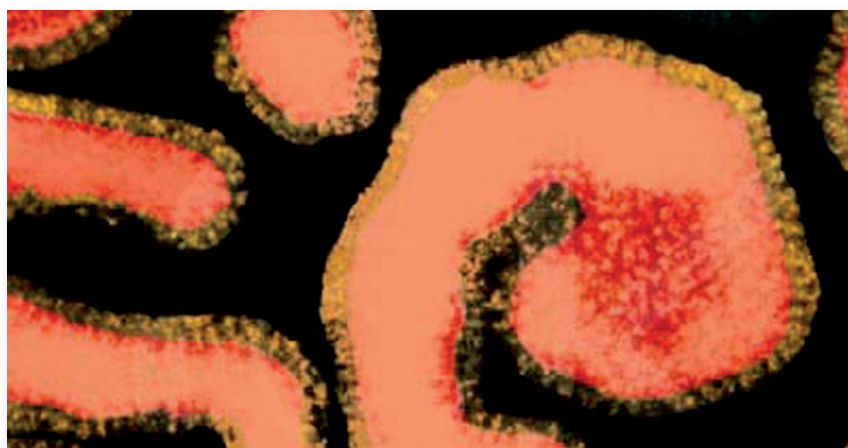
DI ALESSANDRO PERRA

**P**er l'omotossicologia le malattie sono l'espressione della lotta dell'organismo contro tossine esogene ed endogene allo scopo di neutralizzarle ed espellerle. Già Hahnemann, tra la fine del Settecento e i primi anni dell'Ottocento, aveva interpretato la guarigione come un processo attivo che scaturisce dall'interno dell'organismo intuendo che la chiave di lettura per comprendere il sottile filo che unisce salute e malattia sta nella capacità di autoguarigione. Negli anni Trenta del secolo scorso, Hans Heinrich Reckeweg coagula i principi hahnemanniani con le allora modernissime scoperte di biochimica e immunologia: l'omotossicologia muove così i primi passi. Punto focale della teoria omotossicologica è lo studio della reattività organica: a caratterizzare la reattività dell'individuo sono, da una parte, l'imprinting genetico, dall'altra, tutta una serie di fattori capaci di condizionare la fisiologia del sistema immunitario: infezioni, farmaci, inquinamento, stress eccetera. Quando l'organismo diventa incapace di fronteggiare gli "stressors" che lo aggrediscono, manifesta quelle forme morbose identificate come malattie da deficit immunologico.

#### IMMUNOSOPPRESSIONE O IMMUNOSTIMOLAZIONE?

Dal punto di vista omotossicologico, infatti, parlare di malattie da immunodeficienza equivale a parlare di deficit di capacità di reazione. Gli studi condotti dal professor Wagner dell'Istituto di Biologia farmaceutica dell'Università di Monaco hanno dimostrato, attraverso il test dei granulociti e il

# L'organismo guarisce da sé



test della *clearance* del carbonio, che due preparati omotossicologici composti inducono un aumento della fagocitosi pari al 20-40 per cento. Il meccanismo d'azione dei farmaci omotossicologici a effetto immunostimolante va dunque ricercato nella capacità di eccitare la risposta immunitaria attraverso la stimolazione indotta dalle dosi infinitesimali, cioè omeopatiche. Nel sottolineare il concetto che i medicinali omotossicologici sono privi di effetti collaterali e di controindicazioni, tra i numerosi farmaci ad azione immunostimolante ricordiamo un preparato a base di *Vincetoxicum hirundinaria* e *Sulfur* che, secondo recenti studi, è in grado di aumentare la produzione di gamma interferone ed è quindi di particolare efficacia nella cura e nella profilassi delle infezioni virali. Per contrastare le infezioni batteriche, specie quelle da streptococchi e da stafilococchi, invece, viene utilizzato abitualmente un preparato composto a base di *Echinacea* e altri selezionati componenti, in grado di stimolare l'attivazione dei linfociti B e la conseguente produzione di gammaglobuline. A suffragio del grande

lavoro di sperimentazione di cui godono oggi i moderni medicinali omeopatici, vogliamo ricordare un farmaco (a base di *Anas barbariae*, *Influenzinum*, *Vincetoxicum hirundinaria* e altri selezionati componenti), specificamente studiato per la prevenzione e il trattamento della sindrome influenzale che, nello studio di confronto con l'omologo farmaco convenzionale di riferimento, ha dimostrato la non inferiorità terapeutica, l'eccellente copertura profilattica e la totale assenza di effetti collaterali. (M. Colombo et al., *Valutazione comparativa di Omeogrifh® versus vaccino nella prevenzione della sindrome influenzale in età pediatrica. Studio multicentrico, controllato, randomizzato - La Medicina Biologica*, 2007/3; 3-10). Un'ultima parola vogliamo spenderla a favore della nuova frontiera dell'omeopatia in campo immunologico: recenti studi hanno definitivamente provato l'efficacia delle preparazioni omeopatiche di particolari diluizioni di citochine (le molecole effettrici della risposta immunitaria). Si apre un nuovo orizzonte nella cura delle malattie immunitarie.